

rosati LANCIA
p.zza cad. della
montagnola 30
via trionfale 7596
viale nni aprile 19

ieri minima 12°
massima 27°
Oggi il sole sorge alle 6,17
e tramonta alle 17,35

ROMA

l'Unità - Venerdì 11 ottobre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

LUSATO
rosati
motivazione
d'acquisto

Il cavalier Graci gli appalti e il sindaco Carraro



L'Unità ha riportato ieri gli «strali» romani di un'inchiesta dei carabinieri di Venezia sui appalti «guidati». Carraro ci invia sulla vicenda una lettera, con nuove informazioni, che volentieri pubblichiamo

Gentile direttore, come ho già detto, non conosco il cav. Graci, né l'ing. Mascellani. Delle vicende di cui ha parlato il suo giornale, so solo quello che ho letto sull'Unità e quello che ho visto nelle pagine 72, 73, 74 della relazione dei nuclei dei carabinieri di polizia giudiziaria presso la Procura generale della Repubblica di Venezia che la redazione del suo giornale ha gentilmente fatto avere all'ufficio stampa del Comune.

Non ho nulla da aggiungere, ma rivestendo io una carica pubblica desidero fare alcune precisazioni, e fornire le informazioni di cui sono in possesso.

1. L'Unità afferma che nell'agenzia del cav. Graci ci sarebbe il mio numero di telefono. Non so se si tratti di questo privato o di quello del ministero. Per quanto riguarda il primo, il numero mi è stato assegnato il 28/2/1980. Da allora ho sempre svolto attività pubblica come presidente del Coni, come ministro e, ora, come sindaco; inoltre mia moglie, i miei figli ed io stesso facciamo parte di molte associazioni a carattere sociale, culturale e sportivo. Insomma, non credo proprio sia difficile reperire il mio numero telefonico. Per quanto riguarda il ministero, non ho chiesto, al momento della nomina, il cambio dei numeri telefonici né per me, né per la mia segreteria; non so dire pertanto da quanto

tempo quei numeri fossero operativi e comunque è noto che anche in quel caso non esiste la segretezza.

2. Non ho ricevuto né dall'on. Capria, né dalla dott.ssa Grandolfo, né da altri, segnalazioni a favore della società «Estensi».

3. In merito alla legge n. 556 del 1988 per il finanziamento di strutture turistiche, ricettive e tecnologiche, la sua attuazione prevedeva l'esame dei progetti da parte di una commissione tecnica e, sulla base del giudizio di questa, le decisioni venivano assunte con deliberazione del comitato di coordinamento per la programmazione turistica, composto oltre che dal ministro, dagli assessori al turismo di tutte le Regioni. Per quanto riguarda l'Emilia Romagna, in particolare, furono presentati 103 progetti, tra cui quello della «Estensi spa» su proposta del ministero, approvata all'unanimità dal comitato di coordinamento per la programmazione turistica ne furono finanziati quindici, tra i quali non è ricompresso quello presentato dalla società «Estensi spa».

Desidero infine aggiungere che provvedo contestualmente ad inviare copia di questa lettera al sen. Gerardo Chiaromonte, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia.

Cordiali saluti.
Franco Carraro

Inquisiti medici e perquisiti studi
dopo 2 denunce alla magistratura

Ricoveri «facili» a Rebibbia Aperta l'inchiesta

A PAGINA 24

Elezioni del rettore alla Sapienza
Il 15 ottobre si torna alle urne

Testa a testa Tecce 678 voti Misiti 666

A PAGINA 25

Il rapimento di Francesco Rea. Parlano i compagni di scuola del bimbo sequestrato per 24 ore
«È bravo in matematica, vuole tutti i giochi migliori e al calcio se la cava così così»

«Era solo per giocare gli faremo una gran festa»

«Il maestro ci ha detto che aveva la febbre, ma noi l'abbiamo saputo dal telegiornale». Davanti alla scuola di Francesco Rea, il collegio Santa Maria dei frati marianisti, i compagni di classe rompono il muro di silenzio per parlare di Francesco. «Questa mattina in classe ne abbiamo parlato a lungo, anche con i bambini di altre classi. Quando tornerà faremo una gran festa».

ANNA TARQUINI

«Appena entrati in classe questa mattina il maestro ci ha raccontato cosa era successo. Ne abbiamo parlato tutti insieme per un quarto d'ora. Ci ha detto che due signori erano andati a prendere Francesco in casa e poi hanno dato un colpo in testa al padre. Lo hanno rilasciato sul racconto in una macchina. Ma era solo un gioco. Ecco cosa ci hanno detto. Davanti al collegio Santa Maria di viale Manzoni, la scuola frequentata da Francesco, gli unici a rompere la consegna del silenzio sul rapimento lampo sono proprio loro, i compagni di classe. Per più di 24 ore hanno vissuto momenti di vera tensione. Il maestro, Domenico Leggeri, un laico in una scuola di frati marianisti, aveva deciso di tacere la ragione di quella assenza. Ma loro hanno saputo lo stesso dal telegiornale e dalle mezze frasi rubate ai genitori la sera in cui è stata data notizia del rapimento. Allora Leggeri appena ha saputo che il bambino era tornato a casa si è convinto a parlare. Ha riunito la classe e spiegato come Francesco era stato rapito. «Ne abbiamo par-



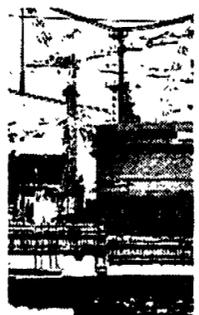
Francesco Rea abbraccia la madre dopo il rilascio

lato a lungo - dice Eleonora, una bambina alla con gli occhiali spessi, compagna di classe di Francesco - poi abbiamo fatto lezione di poesia. Dovevamo imparare a memoria "Quando un cane parga". Ci son voluti quindici minuti buoni per raccontare la storia e rispondere alle domande dei bambini. «Quando Francesco è sparito ci hanno detto che aveva la febbre - racconta Massimo, un altro compagno di classe - poi ci hanno detto che era insieme ai due bambini come faceva ad avere la febbre? Qui c'è qualcosa che non va. Poi la sera ho capito. Otto anni, bruno un viso sveglio. Massimo è il migliore amico di Francesco. Per lui è stato un vero shock sapere del rapimento. «Ho visto alla televisione il papà e mi è parso di dire... mi sembra il padre di Rea». Poi il padre lo ha chiamato Francesco e allora mi sono detto ma non sarà mica Francesco Rea? Improvvisamente smette di parlare. Continua per lui la madre. «Quando ha capito che era il suo amichetto è scoppiato a piangere.

Non sa giocare a calcio. Cerca di fare l'attaccante e a volte ci riesce...». Ma è bravo a scuola? Massimo non ha esitazioni. «Sì, e gli piace la matematica. Mercoledì doveva essere interrogato in matematica». Circa milleseicento alunni, una sezione per ogni classe elementare. Quella dei frati

marianisti è una scuola di lusso - un milione e trecentomila lire a bimestre - ma non può dirsi «esclusiva». Le mamme sono tutte d'accordo: «è una scuola tranquilla, dove nessun estraneo varca il cancello». La classe di Francesco è al primo piano e affaccia su un giardino pieno di palme. Sono 33 alunni: di cui 27 maschi e 6 femmine. Molti di loro si fermano il pomeriggio per il doposcuola o per i corsi di nuoto al centro sportivo «vis nova». Francesco, come raccontano i suoi compagni, rimane lì tutti i pomeriggi: fa ginnastica, disegno, inglese e due volte alla settimana va in piscina a seguire i corsi di nuoto. È lo stesso professor Leggeri a dirigere i corsi. Fermo sul bordo della piscina segue tutti i movimenti dei suoi piccoli alunni. Ma si rifiuta di parlare del bambino. Né vuol fare nessun tipo di commento. «Vi dà una stretta di mano, ma non mi fate parlare - risponde ai giornalisti che lo hanno seguito fin dentro il centro sportivo - Non ho niente da dire e se lo scrivete mi fate un favore. Se volete sapere qualcosa intervistate Francesco». Poi fa un passo indietro manda un bacio con la mano e sorride. Ma Francesco è bravo a scuola? «Non mi fate parlare». Ancora un altro bacio e poi si ritira. Sul rapimento di un bambino di otto anni, almeno a scuola, cala il sipario. Massimo, Eleonora, Daniele aspettano ora che Francesco torni: «Gli abbiamo preparato una gran festa. Una festa con tanti regali per Rea» dicono andando via.

In Regione l'incidente di Montalto di Castro



L'incidente al cantiere Montalto di Castro (una squadra di operai che lavorava al di sotto di una gru il cui braccio operativo è venuto a contatto con i fili dell'alta tensione è stata investita da una scarica elettrica che ha lasciato illesi i lavoratori) è stato al centro ieri dei lavori del consiglio regionale. «Quello è un cantiere ad alto rischio - ha fatto osservare il consigliere pds Luigi Daga - Assenza di controlli, come di misure di sicurezza, turni di lavoro stressanti, assicurazioni irregolari». Il presidente della giunta si è impegnato a convocare l'Enel affinché prenda provvedimenti immediati.

La Faisa-Cisal decide sciopero di Atac e Acotral per il 22 ottobre

Blocco di tutti i servizi Atac e Acotral per il 22 ottobre, dalle ore 11 alle 15, in concomitanza con lo sciopero nazionale proclamato nel medesimo giorno dai sindacati confederali contro la legge finanziaria.

È stato deciso dalla Faisa-Cisal per protestare contro i provvedimenti della Finanziaria. Lo sciopero sarà attuato - dice il sindacato - anche nella previsione di una revoca dello sciopero nazionale contro la Finanziaria.

Riconfermato l'ufficio di presidenza alla Pisana

Riconfermato l'ufficio di presidenza della Regione. Il socialista Antonio Signore resta presidente del consiglio avendo avuto 52 voti favorevoli e 33 contrari. Antonio Molinari, Pri ed Angiolo Marroni sono stati

riconfermati alla vice-presidenza. «La logica della maggioranza di pentapartito è calata pesantemente sugli organi di autogoverno della Pisana. Il gruppo Pds non ha votato il presidente del Consiglio - dice il capogruppo della Quercia Danilo Collepari - né ha richiesto accordi istituzionali alla maggioranza. Si è battuto al contrario per il pieno rispetto dello statuto che vuole gli organi di autogoverno svincolati da logiche di schieramento».

Policlinico Processo per una «morte in corsia»

Otto medici e un infermiere del policlinico Umberto I compariranno in giudizio il 20 gennaio prossimo davanti al tribunale di Roma per rispondere dell'accusa di aver provocato «per imprudenza, imperizia e

negligenza» la morte di un loro paziente, Romano Caporetti. L'uomo era stato ricoverato nel novembre 1988 presso la clinica Urologica dell'ospedale perché sofferente di prostata e di disturbi renali. A comparire a giudizio, per decisione del giudice delle indagini preliminari Achille D'Albore, saranno i professori Nicola Cerulli, Antonio Pisello Bacchi e Marcello Liberati, i dottori Giorgio Punzo, Giuseppe Natale, Giacomo Perugia, Antonio Gatto e Vittorio Rinaldi, che ebbero in cura il paziente durante la sua degenza presso la clinica Urologica, nonché l'infermiere Enzo Mandova. In sostanza alle persone imputate viene contestato di non aver sottoposto il paziente alle necessarie cure. In particolare non avrebbero permesso di accertare l'esistenza di un ascesso ischio-rettale che determinò un gravissimo stato patologico dal quale derivò la morte di Caporetti. A sollecitare il rinvio a giudizio degli imputati era stato il pubblico ministero Gloria Attanasio.

Frascati Reimpianto la mano ad un falegname

È «tecnicamente riuscita» l'operazione per il reimpianto della mano destra ad un falegname, Franco Santangelo, 44 anni, di Colonna, eseguita ieri all'ospedale Figlie di San Camillo di Frascati. L'uomo aveva perso l'arto sotto una sega circolare, mercoledì mattina. L'intervento è durato 12 ore, dalle 10 dell'altro ieri alle 22 dello stesso giorno, ed è stata eseguita dall'équipe guidata dal primario, professor Guiscardo Gabianelli. Secondo quanto riferito da uno dei medici, il dottor Sandro Quartucci «occorreranno almeno tre giorni perché si possa dire scongiurato il pericolo di trombosi dei vasi sanguigni e di infezione».

Rifondazione ha presentato ricorso contro Census

Anche il gruppo consiliare di Rifondazione comunista ha presentato ricorso al Corco contro la delibera Census. Ne danno notizia i consiglieri comunali Saverio Collura, pri, Esterino Montino, pds, e Athos

De Luca, verdi, che in un comunicato diffuso mercoledì avevano omesso, per errore materiale, la partecipazione del collega di Rifondazione, Sandro Del Fattore, al ricorso contro la delibera sul censimento del patrimonio comunale.

FABIO LUZZINO

Molto traffico e smog. Il sindaco insiste: lasciate le auto a casa

L'inquinamento batte il record Sette centraline oltre i limiti

MARISTELLA IERVASI

La capitale è soffocata da nuvole velonose di smog, ma il Campidoglio sembra non accorgersene. Eppure la lancetta dell'inquinamento atmosferico si è spostata pericolosamente sul rosso, toccando punte da «capogiro». Su otto centraline di monitoraggio funzionanti ben sette hanno superato i limiti massimi di accettabilità. Anzi, a largo Montezemolo la cifra del monossido di carbonio è andata oltre il doppio consentito.

Emergenza inquinamento. Che fare? Puntualmente il sindaco Franco Carraro si è limitato a chiedere aiuto ai cittadini: «Evitate di prendere le macchine. Spostatevi con i mezzi pubblici». Ma gli automobilisti continueranno ad ignorare l'appello e a viaggiare sulle quattro ruote. E i dati sullo smog ancora una volta verranno «abbassati» con la palette e il fischietto dei vigili urbani.

«Stiamo passando dalla commedia alla tragedia», spiega l'eurodeputato verde Gianfranco Amendola. «Ma come,

si superano i limiti che sono per legge inderogabili e non si interviene? La giunta non rispetta le regole moribonde che si è data in materia di tutela ambientale. Tutto ciò la perdere a Carraro la credibilità che può avere acquisito in questi due anni di sindaco. Ho chiesto al ministro dell'ambiente Ruffolo di intervenire con i poteri sostitutivi al posto dell'amministrazione capitolina. La città ha bisogno di misure di salvaguardia. Uno sguardo a Milano: lì sono state utilizzate misure di tutela, qui invece si continua a scherzare sulla salute dei romani. Eppure entrambi sono sindaci socialisti. Forse Carraro farebbe bene a consultare il suo collega Paolo Pillitteri».

Intanto, i veleni dell'aria «viaggiano» indisturbati sia nel centro che nella periferia. Nonostante la bella giornata di sole lo smog è «entrato» pure nella fascia blu. Nella centralina di largo Arenula, infatti, mercoledì è tornato a lampeggiare il monossido di carbonio. E non è ancora inverno. Quando entreranno in funzione i

termosifoni condominiali cosa succederà?

Il Campidoglio stempera l'emergenza. «La soglia di inquinamento riscontrata è contenuta nel primo livello di attenzione». Cioè, quello che non impone automaticamente l'adozione di provvedimenti limitativi della circolazione. Il primo livello è superato quando il 50 per cento delle centraline registra lo sfondamento dello smog oltre i limiti. Eppure mercoledì, tutte le cabine di monitoraggio, eccetto quella di largo Magna Grecia (proprio al limite), hanno superato di gran lunga i 10 milligrammi per metro cubo previsti dalla legge, sia nella media oraria che nell'arco delle otto ore.

Traffico. Anche ieri è stata una giornata ricca di ingorghi, buche e semafori rotti. La circolazione è stata ulteriormente rallentata anche per via della manifestazione dei genitori degli alunni della scuola di via Falconiana, sull'Ardeatina, che chiedono il potenziamento dei mezzi pubblici.

Controlli ambientali. Il sindaco vuole affidare all'Enea o al Cnr i controlli anti-inquinamento. La Cgil-Lazio non è d'accordo. «È vero», spiega il segretario Ubaldo Radicioni, «l'Enea non sono un bell'esempio di efficienza. Il Cnr e l'Enea sono certamente istituzioni scientifiche serie, ma non si può appaltare la tutela dell'ambiente. Altrimenti a che cosa serve il Sistema sanitario nazionale?».

«Vogliamo respirare aria pulita». Gli abitanti dei palazzi sovrastanti la Tangenziale est si sono dati appuntamento questo pomeriggio, alle ore 15, ai giardinetti di largo Lanciani. Da qui sfilerà un corteo di protesta.

Radon. Ma la salute dei romani è sottoposta anche al rischio della radioattività, dovuta al gas «radon» presente nelle abitazioni. L'entità del danno

I VELENI NELL'ARIA

Centraline di rilevamento dei dati	Quantità di smog nell'aria	Sopra o sotto i limiti
LARGO ARENULA	13,36	+
LARGO PRENESTE	10,46	+
CORSO FRANCIA	10,31	+
PIAZZA FERMI	19,75	+
LARGO MAGNA GRECIA	9,12	-
PIAZZA GONDAR	Dato non valido	-
LARGO MONTEZEMOLO	20,56	+
LARGO GREGORIO XIII	17,17	+
VIA TIBURTINA	12,49	+

Incinta di 8 mesi precipita dal balcone

«Cercava di scavalcare un muretto divisorio per passare nell'appartamento accanto, ma ha messo un piede in fallo ed è caduta, precipitando dal terzo piano. Patrizia Nardi, di 27 anni, all'ottavo mese di gravidanza è ora in coma all'ospedale San Camillo, dove i medici del reparto rianimazione stanno cercando di salvarla insieme al suo bambino. Il piccolo sembra comunque non aver riportato lesioni nel tragico volo».

L'incidente è avvenuto nel residence «Roma», in via Bravetta, dove vivono circa duemila sfrattati. Sembra che la donna stesse cercando di allontanarsi dal minipartimento nel quale viveva da circa due anni, dopo una lite con il convivente, Fabrizio Pace, di 25 anni. La coppia ha altri tre figli che vivono insieme ai nonni. In serata Pace è stato ascoltato dagli inquirenti. Non è stato ancora del tutto chiarita la causa della caduta e non è stato escluso che possa essersi trattato di un tentativo di suicidio.



Sono passati 171 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitragico e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente